

ABONAMENTI

La Patria e domicilio, nella Provincia e del Regno annuo L. 24
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 mensuale L. 2
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina contata 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ECHI DI ROMA.

Come prevedevamo ieri, la stampa si occupa della parola pronunciata dall'on. Crispi al Senato, intorno alle quali francamente abbiamo espresso il nostro parere che s'ispirino a troppo ottimismo. La Tribuna così riassume le parole del Ministro:

Esclusione della politica dell'amministrazione;

Non più ingerenza di clientele locali e partigiane nell'opera dei prefetti;

Elevazione dell'autorità morale di questi funzionari;

Responsabilità dei funzionari stessi davanti ai tribunali, quando violino i diritti e gli interessi dei privati.

«L'onorevole Crispi, — continua il giornale romano — ha detto che queste sue sono idee radicali. Ed è vero.

«Ma è vero pure che, enunciandole, il ministro dell'interno ha direttamente posto sotto gli occhi del paese lo stato di fatto attuale.

«Sa la politica non avesse esercitato fino a questi ultimi tempi una ingegneria indebita nell'amministrazione; se la intrusione delle clientele locali e partigiane non avesse turbato l'azione dei prefetti; se la loro responsabilità avesse impedito la violazione dei diritti e degli interessi dei cittadini, nessun bisogno si avrebbe dei provvedimenti che l'onorevole Crispi giustamente crede necessari.

«Non vi ha medico illuminato al mondo che reputi indispensabile scrivere ricette, e ordinare medicinali alla gente sana. Non vi ha uomo di intelletto che si piaccia inventar malattie che non esistono per avere il vanto di guarirle.

«L'ammalato c'è; la malattia è grave, e fa ottimamente il ministro dell'interno a curarla in modo radicale.

«L'ammalato è il corpo dei prefetti; la malattia pur troppo si è da parecchi anni comunicata a tutta l'amministrazione ed al paese; il rimedio quindi arriverà benedetto, se sarà applicato, come speriamo, senza troppi riguardi.

«La Riforma dice che durante il periodo di ben meritato riposo delle Camere legislative, il ministero deve non solo governare bene e vigilare agli interessi nazionali ed internazionali; ma deve benanco preparare la materia per la futura sessione parlamentare.

Il Senato poi deve studiare con sincerità il problema delle modificazioni da apportare al suo ordinamento.

I deputati, durante le ferie estive, devono cercar di condurre sopra un terreno più logico e dignitoso i loro rapporti con gli elettori.

«Altri giornali, parlando della chiusura dei lavori parlamentari, rilevano l'ultimo periodo di benefica vitalità che ebbe il Senato, in seguito all'impulso rigoroso del governo.

I ministri Grimaldi e Magliani stanno prendendo la necessarie disposizioni onde contemporaneamente alla promulgazione della nuova tariffa doganale, vengano costituite due Commissioni: una per preparare la revisione dei dazi sui prodotti chimici, l'altra per esaminare gli altri temi che, secondo gli impegni presi dal Governo colla Camera dei deputati, debbono essere discussi in novembre.

«La Riforma dice che gli onor. Luzzatti ed Elena, prima di recarsi a Parigi per iniziare gli studi sul nuovo trattato di commercio colla Francia, conferiranno coi ministri Magliani e Grimaldi.

L'ultima seduta del Senato.

Nella tornata del 12 che fu l'ultima (daccò anche il Senato sarà convocato a domicilio), venne finalmente approvata la Legge di abolizione e commutazione delle decime. Ad esse supplirà il Fondo pel culto.

Questa Legge è il complemento di quelle riforme, per cui si volle emancipare la società italiana da ogni consuetudine medioevale, riforme cui si attese con civile coraggio e con perseveranza. Cominciò il piccolo Piemonte, e si continuò, appena costituito il Regno, con l'incameramento dell'Asse ecclesiastico e con altre Leggi che miravano a mettere la Chiesa in rapporti armonici con le norme della società moderna e con i principi i più accettabili della scienza economica.

Nella discussione apparve dissenziente il solo on. Brioschi, che non rare volte ama distinguersi per velleità di opposizione, abusando forse dell'autorevolezza che indiscutibilmente compete gli nell'alto Consesso. Ma oratori di special competenza in materia, quali l'Auriti ed il Costa, l'on. Finali ex-Ministro, il Relatore Bertoli ribatterono con validi argomenti le obiezioni del Senatore Brioschi.

Ieri abbiamo dato il resoconto telegrafico della discussione, e da esso emerge lo splendido discorso dell'on. Guardasigilli. Notabile nel discorso di Zanardelli si è il considerare che fece questa Legge nel senso di perequazione, giacché in poche Provincie le decime si mantengono sino ad oggi, e nell'invocare la sanzione di essa come atto di giustizia.

Con piacere credesi che il Senato, il cui compito si è d'infrenare le possibili esagerazioni progressiste della Camera elettiva, in questa delicata materia seppe conoscere la convenienza e le intime virtù della Legge. Nè temiamo che contro di essa abbiano a sorgere laggiù clamori. E recente una disposizione ministeriale in favore del basso Clero, cioè l'aumento del *minimum* della congrua. Poi adesso anche l'alto Clero in più occasioni mostrò deferenza ai Reali d'Italia ed intervenne a dimostrazioni politiche. Quindi anche, se una formale conciliazione sarà ritardata, aspettandosi dal tempo la maturità sua, oggi sembrano appianate di molto certe asprezze che allontanavano il Clero dal Governo. Poi conveniva farla finita una volta coi ricordi medioevali, e con le consuetudini d'una società tanto diversa dalla società presente.

Con l'abolizione e commutazione delle decime nelle Provincie, dove si erano sinora mantenute, si ottiene un provvedimento economico uniforme a quel complesso di provvedimenti ormai parte dell'economia pubblica dell'Italia, e lo Stato, mostrando risolutamente di agire secondo un programma ben de-

finito, conseguirà probabilmente l'effetto di smuovere, anziché accrescere, certe resistenze, che potevanli piuttosto temere nelle indecisioni dei fini e nelle perplessità indizio di debolezza.

Un prete scomunicato che arringa il pubblico.

Nuova York, 12 Ieri sera, il prete Mac Glynn, dinanzi a una riunione di tremila persone, pronunciò un violento discorso. Dichiarò di non accettare l'autorità della chiesa e di considerare la scomunica inflittagli come la sua liberazione.

Ripeté le sue asserzioni relative al desiderio del Papa di inviare un nunzio a Washington.

Denunziò gli sforzi del papato, d'accordo col Gabinetto inglese, per sciogliere la questione d'Irlanda a spese degli irlandesi.

Disse che il miglior mezzo per ottenere qualcosa da Roma, è quello di mostrare i denti.

Il principe di Bismarck e lo Czar compresero ciò; il Papa, preso da affetto per Bismarck, si pose a corteggiarlo.

Le parole di Mac Glynn furono coperte da applausi.

La scomunica inflittagli dall'arcivescovo ha destata molta emozione.

Mac Glynn ha molti partigiani, ma i cattolici non cessano di disapprovare la sua condotta.

Feste! Feste!

La Commissione, delegata dalle Società militari per festeggiare l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi a Venezia, ha stabilito che le feste abbiano a durare quattro giorni; cominceranno il 22 e dureranno fino al 25 del corrente mese.

La stessa Commissione ha diramati molti inviti alle Società consorelle, per che accorrono numerose alle feste, ed ha fatte istanze alle Amministrazioni ferroviarie affinché abbiano ad accordare speciali riduzioni di viaggio.

Numerose Società del Veneto e della Lombardia hanno già partecipato al Comitato che interverranno all'inaugurazione.

Giustizia americana.

Nuova-York, 12 Una scena violentissima si produsse sabato a Colusa (California).

Un cinese, reo confesso di duplice assassinio, fu condannato soltanto ai lavori forzati. Il pubblico che assisteva all'udienza si gettò, fra un tumulto indescribibile, contro l'assassino. Ognuno aveva la rivoltella alla mano.

Si temette per un istante per la vita dei giurati. Però i gendarmi riuscirono a condurre in prigione il condannato, ma la folla sfondò le porte del carcere.

L'assassino fu preso e condotto sopra un monte, dove fu impiccato.

Il presidente del tribunale revocò il giury dopo aver biasimato la sua indulgenza.

Il Cittadino di Trieste fu sequestrato per un articolo sui disordini di Gorizia; l'Indipendente di Trieste, l'altro per un articolo intitolato «Marziano Ciotti» e ieri non sappiamo ancora per quale articolo.

A proposito dei disordini di Gorizia, ci scrive il nostro corrispondente, che non si fecero arresti di cittadini, mentre sono molti i militari in camera di disciplina.

Dal taccuino d'un osservatore.

— Ma, signor conte, la pariglia ch'ella vuole non le costerà meno di seimila lire... Assolutamente, il possessore dei cavalli non li cede per meno...

— O che importa a me di queste malinconie?... Voglio la pariglia, io: non ho bisogno delle tue osservazioni.

Il fattore si grattava la pera. Certo, in quel momento avrebbe preferito trovarsi ben lontano, molto lontano dalla casa dov'era invecchiato.

— Gli è che... non so come fare... in cassa non ci sono tanti danari... e dobbiamo pagare in settimana anche gli interessi dei prestiti...

— Che importa? che importa a me di cotale storie? Ti ripeto... Voglio i cavalli, io; pensaci tu, ai danari...

Fu lo zio, buon'anima — il fattore nell'imbarazzo — che mi riferì questo dialogo, narrandomi come la illustre famiglia dei conti N. fosse andata lentamente, gradatamente in rovina, per simili capricci costosi, a debiti vecchi aggiugnendone di nuovi, finché gli interessi passivi consumarono tutte le entrate e poco a poco la immensa sostanza ereditata in lungo corso di secoli dagli avi fu dispersa.

Ma ne ricordai pensando alle leggi votate in questi giorni dal nostro Parlamento: il pareggiamento delle università, la passeggiata storica.

Sono capricci costosi ancor questi — e che non si confanno punto alle condizioni finanziarie nostre.

Non mancò il fattore, alla Camera; non mancò il fattore, al Senato: a nulla giovarono: la maggioranza incapricciata rispose:

«Vogliamo le università pareggiate... Vogliamo che si demoliscano case e si traccino ampie strade all'ingiro de' più grandiosi e vetusti monumenti di Roma per la passeggiata storica, affinché la sacra Roma sia degna dei nuovi tempi... Ai milioni ci pensino... i contribuenti: in qualche modo, già, li daranno...

Il Senato, veramente, ha fatto qualcosa più della Camera: su ottantatre votanti, quaranta diedero voto contrario al progetto di legge sul pareggiamento delle università... Ma che vale?... La maggioranza dei voti il progetto la ebbe — presto diverrà legge dello Stato.

Gli è che i nostri legislatori votano sempre con la preoccupazione politica: questo mi pare il grande malanno, pel quale non sempre si possono dir ottime le risultanze di quei voti — e forse nemmeno buone...

Quando la preoccupazione politica non fa velo alle menti ed alle coscienze degli onorevoli, si hanno i voti migliori e più benefici e più consoni ai sentimenti della nazione. Un esempio ho annotato nel mio taccuino: e lo diede la Camera dei Comuni inglese, sopra un fatto che, molto probabilmente, in Italia non sarebbe nemmeno salito all'onore di una discussione e d'un voto alle Camere. Dico del caso toccato alla sartina miss Cass, la quale fu, come sospettata di mali costumi, per essere stata veduta in una certa via, tratta in arresto da un *policeman* e acerbamente rampognata dal capo della polizia... femminile. La Camera dei Comuni approvò un ordine del giorno che biasimava il ministro dell'interno, per questo fatto, senza preoccuparsi punto se, per causa

vedendo sorgere nel lontano orizzonte una temuta rivale.

— Ebbene? chiese Vittorio, movendo incontro alla moglie che ritornava.

Quando mi dicesti di tornare da mia madre, ho capito subito che si trattava d'un segreto fra te e il colonnello. Si potrebbe saperne qualche cosa?

— Lasciami, te ne prego, lasciami. Giulia era proprio nell'impossibilità di parlare. Il pensiero che suo padre stava per riammogliarsi con una ragazza giovine e bella, le urtava i nervi, le metteva in agitazione il sangue, turbava insomma tutte le sue facoltà.

In quel momento comparve Leone sulla porta del salotto.

Vedendo Giulia in quello stato di agitazione e Vittorio tutto sconvolto al fianco della moglie, provò una stretta al cuore.

— Avete forse brutte notizie di nostra madre? domandò.

— No, no, rispose Giulia; forse c'è di peggio: mio padre torna a prender moglie.

— Non c'è che questo?

— Non vi pare che basti?

L'occasione era opportuna per ripe-

d'una sartina, si andasse incontro alla dimissione del ministro stesso ad una crisi ministeriale.

In Italia si ebbero fatti consimili ed anche peggiori. Ultimamente, vidi sui giornali citato il caso dell'avvocato Cajo Renzetti, consigliere comunale di Rimini, il quale è stato radiato dalla lista dei giurati come *non idoneo all'ufficio* — per aver sostenuto, con discorsi ed opuscoli, la prescrizione in favore di Amilcare Cipriani — prescrizione discutibile e discussa, ma che nulla toglie, secondo me, alla idoneità all'ufficio di giurato. Ed un altro avvocato — il G. Masotti-Campagna domiciliato in Acquaviva (Terra di Bari) — fu dichiarato *non idoneo all'ufficio di giurato*, perché fervoroso democratico e repubblicano.

Or che son queste, se non delle vere e brutte persecuzioni politiche — perperate all'ombra di leggi che la libertà sanciscono?

Io paesi dove l'offesa ai diritti di un cittadino vengono sentite da ognuno, si vorrebbe chiarire i motivi di simili esclusioni e poi, se risultasse trattarsi di persecuzione politica, si prolungherebbero i reclami e le agitazioni finché venissero quelle offese al pubblico diritto riparate. In Italia, ne parleranno forse per quattro, cinque giorni — poi, silenzio completo — e chi ha avuto ha avuto!

Diversità di carattere!

I giornali inglesi, invece, del caso di quella sartina si occupano ancora e stampano lettere a centinaia che loro mandano i lettori; perchè ivi d'oggi questione il pubblico s'interessa e manda al giornale notizie, proposte, osservazioni...

Diversità di carattere, diversità di carattere! Cividale, 13 luglio 1887. P. C.

IL DISASTRO DI MASSAUA.

Roma, 13. Ulteriori informazioni da Massaua recano che tra i morti si rinvennero anche i cadaveri di tre indigeni.

Veramente, la presenza di quegli indigeni sul luogo del disastro non si saprebbe spiegare.

Essa aumenterebbe gli indizi e i sospetti che lo scoppio sia stato provocato dolosamente.

Inoltre, si osserva che fra tutte le polveriere che sono nei dintorni di Massaua, la polveriera di Taulud era quella la cui scoppio poteva recare conseguenze più gravi, perchè vicinissima agli uffici militari e al Comando generale. Il danno per la perdita di polveri e cartucce è di 150 mila lire.

Però trovansi attualmente a Massaua altri 15 milioni di cartucce. Il Ministero ha disposto perchè il primo legno che salperà per Massaua porti tante munizioni quante sono quelle perdute.

Al ministro della guerra pervenne stanotte un telegramma circostanziato sul disastro.

Il ministero ha comunicato la dolorosa notizia alle singole famiglie dei soldati rimasti vittime nello scoppio della polveriera di Taulud.

A qualcuno si dovette amputare o una gamba od un braccio.

Fu ferito lievemente un tenente medico.

— Telegrammi particolari da Massaua in data d'oggi dicono:

L'inchiesta sulle cause del disastro procede con grande energia, sebbene con molte difficoltà.

Persiste la credenza che si tratti di dolo.

tere la solita antifona della sua piccola tenuta in Picardia, e Giulia non lasciò scappare. Dichiarò che ora suo marito e suo cognato non l'appoggiassero nella opposizione che intendeva fare al padre, si sarebbe ritirata nella sua villa ad allevarvi i polli ed i conigli.

Il mio avviso, disse Leone, sarebbe che voi, Giulia, richiamaste la governante Flavia che avete inopportuno fatto licenziare: contentato da questa parte, il colonnello forse rinunzierebbe al matrimonio. Anzi, per completare il mio consiglio, bisognerebbe mandare l'intrigante Paulin in cerca di questa signora Flavia e ricondurre costei improvvisamente, senza preavvisi, dal colonnello.

Sarebbe un espediente penoso per me, osservò Giulia. — Dopo averla fatta licenziare...

Purché si possa scongiurare queste nozze che tanto vi urtano il sistema nervoso. Non posso trattenermi di più. A rivederci.

Leone strinse la mano al fratello e alla cognata e si recò in via de la Pepinière.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 63

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

La signora de Lirac diede in una risata.

Tornarono poscia a casa loro senza più parlare dell'incidente.

Rimasta sola col padre e col marito, Giulia prese una posa tragica.

— Tu, Vittorio, diss'ella, puoi tornare da tua madre: credo non istia troppo bene...

— Andate pure, fece il colonnello. — Dovreste aver capito che vostra moglie intende farmi qualche scenata.

Vittorio si ritirò.

Ebbene, figlia mia, continuò il colonnello senza punto mostrarsi imbarazzato: qual è la tua opinione?; potresti per la seconda volta alla mia età, è forse una follia?

— Sarebbe dunque vero, padre mio?

— Non ti andrebbe poi versi, neh?

Ascoltando, calmati, gelosi che sei. Or-

tensia mi offre tutte le garanzie possibili. Io ho sessant'anni: ti prego a non tradirmi: le signore de Lirac credono ne abbia cinquanta. Sai bene che tua nonna, morendo, mi lasciò in deposito per conto tuo una somma: spero che questa circostanza non debba inquietarti.

— Ah, io non penso a questo padre mio!

Pure Giulia non poteva inghiottire l'idea che una giovane donna avrebbe in famiglia lottato con lei in bellezza, in ispirito, in influenza.

— Ah, Giulia, continuava il colonnello, a dirti il vero sono proprio imbarazzato. Il matrimonio, alla mia età, può condurre a risultati assai problematici. Di una cosa sono sicuro: Ortenzia mi ama.

— Te l'ha detto?

— Meglio che dirlo, lo ha lasciato capire. Mi pare che non ti vada...

— Al contrario...

— Mi sono ieri consigliato con un amico. Sai cosa mi ha risposto: «Sposandovi farete bene, non sposandovi farete meglio». Tutti uguali gli amici. Così ho risolto di non consigliarti che con me stesso. E a proposito questo

amico mi raccontava un fatto che mi dà molto a pensare. Il generale de Lurien, in età di sessantasette anni, sposò l'anno scorso una bella ragazza di sedici. Sei mesi dopo, il generale moriva. Quale lezione! E' vero però che il sig. generale aveva sette anni più di me...

— Ma dimmi, per carità, fece Giulia, cosa ti manca che senti il bisogno di ammogliarti? Io e Vittorio, non possiamo servirci in tutto quello che ti abbisogna? Se vuoi verremo ad abitare con te...

— Oh, no! Vi darei troppi incomodi.

— Del resto, come vuoi. Sei nella migliore delle condizioni: non hai che da scegliere: noi siamo pronti a' tuoi ordini.

Giulia capiva che nessuna buona ragione avrebbe distolto suo padre dal proposito in cui s'era incaponito, di riammogliarsi. Prese il cappellino e fece atto di andarsene.

— Aspetta un poco, disse il colonnello, manderò a prenderti una carrozza.

— No, rispose Giulia, preferisco andarmene a piedi.

Tornò a casa sua tutta tramortita

Arturo Frizzi — il Re dei venditori di giornali — che fu a Udine giorno dopo giorno a vendere la *Riforma*, è stato accolto all'Ospedale di Mantova per malattia d'occhi. Un occhio lo ha perduto per sempre; dall'altro, ci vede assai poco.

gli domandava se non ripose, pareva arrabbiato. « Almeno, insistete, non commettessi un delitto? » — « No, lo giuro » disse: « Allora, ribattei, andiamo a dormire; hai bisogno di riposo (vivissima emozione).

I PROPRIETARI

A BENEFIZIO
dell' Assoc. della stampa periodica
IN ITALIA
(Vedi avviso in quarta pagina).

ordinazione quando tutta la mia produzione fosse già collocata, prego istantemente i miei Signori Clienti a volersi intanto subito prenotare per il quantitativo che presumibilmente possa loro abbisognare, — salvo aumentarlo in seguito se ne sorgessero maggiori occorrenze.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO & RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze del Mese di AGOSTO 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo**
Vapore postale **Orione**

partirà il 1 agosto
partirà il 15 agosto

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Roma**

partirà il 22 agosto

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 1.º luglio 1887 col Piroscalo WASHINGTON.

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 94.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
18 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
della primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilità lo stivare,
digestione facile e completa. Vien usato anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizzero),
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PASTA MACK
H. MACK
UDINE

PER BAGNO
E PER LA
TOILETTE

Nuovo ed eccellente preparato per
procurarsi un bagno delizioso ed igienico
ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce
sulla pelle rendendola bianca e vellutata.
È un rinfrescativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Na-
gozzi di Colonia e principali Profumieri.

BARCELLA LUIGI
UDINE

VIA TREPPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

Articoli per confondimento del Seme B-chi
a matema cellulare e per la conservazione
del Seme con deposito di Microscopi delle
migliori Fabbriche, Vetrini, Corri-Oggetti
e Porta-Oggetti, Trinciafoglia, Termometri
a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Fornisce pure microscopi ed abili con-
fezionatori del seme B-chi a chi ne facesse
richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Letterie e per l'allattamento
artificiale dei vitelli.



**SI REGALANO
1000 LIRE**

« Chi proverà esistere una TINTURA per i
capelli e per la barba, migliore di quella
del FRATELLI ZEMPT la quale è di una a-
zione rapida ed istantanea, non macchia la
pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di
colorire la gradazione diversa e ha ottien-
uto un immenso successo nel mondo, talché
le richieste superano ogni aspettativa. Se
ed unica vendita della vera Tintura presso
il negozio dei FRATELLI ZEMPT, Pro-
fumeri chimici n. 5, Galleria Prin-
cipe di Napoli, NAPOLI. Prezzo
in provincia L. 2. »

In Udine Petrazzi parruc. Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovechio.

Ferrara, L. Borzani parr. dal Teatro Via Giovecca, 8 - Rovigo
A. Minoli - Padova A. Bedon via S. Lorenzo - Venezia, Lon-
gaga, Campo S. Salvatore - Pordenone, Polesse Antonio farm.
Piazza Centrale - Modona Leonardo Franchini via Emilia - Parma
Ghinelli Giampa - Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. An-
tonino - Lodi Gandini E. Corso Porta D'Adda - Milano Pietro
Gianotti 2 Via S. Margherita - Brescia Giudici Alessandro par-
rucchieri - Verona Galli Francesco parrucchieri via Nuova e
Castellani Egger via Dogana ponte Navi - Lucca G. Lencioni
e comp. Via S. Girolamo - Pisa Buonarroti Lungo - L'Arno
Reggio 4 - Livorno V. Perliccioni 32 v. S. Francesco - Fi-
renze Torelli Beraini 2 via Rondinelli - Arezzo Prospero Poli-
manni Piazza Montanara - Foggia Domenico Accatelli - Bari
G. T. Bernacolo via Sparano da Bari 13 - Brindisi Antonio Pato
profumiere Strada Amodeo 24 - Lecce Franco Massari Corso V.
E. - Roma G. Giardinieri 424 Corso E. Mantegazza via Nazio-
nale 146 - Torino G. Mainardi 18 via Barbadori - Acquila
Ceroni Giovanni Corso V. E. 80, Treviso Fratelli Bindolini Farm.
- Franchi e Boyesi 14 via Rizzoli - Casamonte O. Loggia dei
Pav glione - Franchi Antonio Via Farini 31 - San Remo
Giovanni Rovere Via Roma 7.

EAU DE
LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

ULTIMA LOTTERIA



Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Numero 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA.

Millecinquecentocinquanta

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000
500, 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano.

Società anonima col capitale di lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinta col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Bighetto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere,
quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire Italiane

200000

LIRE 500000

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

Duecentomila

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità
di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca
Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento
delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione. Nelle altre città presso
i principali Banchieri e Cambiavalute.

In UDINE presso i signori Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.